

Attualità - Anche in Italia l'avvocato razzo? Per ora Rocket Lawyer sbarca in Spagna e in Francia

15 Maggio 2017
Filodiritto editore

Arriva dall'America il sito "Rocket Lawyer" (www.rocketlawyer.com), che letteralmente si potrebbe tradurre come "L'avvocato che va veloce come un razzo" e sbanca subito i fori europei. Già nel nome è chiara la sua vocazione, pratica e ironica, che irride i tradizionali ed elefantiaci professionisti del diritto che, prima di dare un parere giuridico, emettono fattura, mentre lo stesso sito si accontenta di quaranta dollari a consulto e di venti dollari al mese per un abbonamento, sottoscritto per avere un responso più veloce e immediato.

Dopo Ross, dunque, l'automa di cui qualche tempo fa vi avevamo parlato [<https://www.filodiritto.com/news/2017/attualita-arriva-anche-in-italia-ross-lavvocato-robot-che-costa-poco-e-lavora-come-cinque-umani.html>], ecco **un nuovo robot giuridico sotto forma di portale, capace di mettere insieme sette milioni di clienti, settantamila abbonamenti, quarantamila contratti al mese e di fatturare 200 milioni di dollari.**

Ci sono voluti quasi dieci anni di lavoro e molto impegno. Tutto ha avuto origine in California, quando nel 2008 **Charley Moore**, un giovane laureato della Berkeley University, **inizia a realizzare le prime versioni del software** che debutta in questi mesi in Europa (in particolare è sbarcato in Spagna e da poco in Francia) e che presto, con ogni probabilità, arriverà anche in Italia.

Ma cos'è da un punto di vista tecnico Rocket Lawyer?

In sostanza, non è nient'altro che una **piattaforma informatica basata su algoritmi che sono in grado di riconoscere le domande di carattere legale che gli utenti formulano più spesso, ed è capace poi di dare una risposta tecnico-giuridica** alle stesse. Inoltre, se l'algoritmo non è in grado di rispondere al quesito, **il sistema riconosce il limite e dirotta l'utente verso l'assistenza di uno o più legali** operanti nella zona di residenza del cliente, che perfezioneranno la consulenza risolvendo le principali questioni giuridiche richieste e affrontate.

Tempi sempre più duri, dunque, per gli avvocati, anche se **in Francia il progetto è stato accolto con favore**. Frédéric Sicard, infatti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati parigini ha dichiarato: "Siamo ben favorevoli al fatto che tutti abbiano accesso al diritto, alle leggi di un Paese e alle modalità di applicazione". Che poi però aggiunge: "Ma è evidente che una questione giuridica, per non dire una causa, non può essere risolta da un algoritmo".

La questione, oltre che insidiosa per i professionisti, si inquadra in un più ampio problema, relativo alla diffidenza delle persone verso la giustizia tradizionale e i professionisti del diritto in generale. In effetti, quasi tutti prima di rivolgersi a un avvocato, provano a cercare una soluzione consultando i siti specializzati, i motori di ricerca (Google su tutti), oppure i portali internet specializzati. Per questo soluzioni come quella di cui si discute, o come quella offerta dai tanti siti di consulenza online, trovano sempre più credito tra gli utenti.

Un progetto importante, dietro il quale ci sarebbe addirittura Google, cosa che dà un'evidente forza in più al sistema rendendolo credibile e appetibile per i bassi costi e l'efficacia del risultato.

Che tipo di sviluppo avrà in Italia? staremo a vedere.

Filodiritto cercherà di dare conto di questa come delle altre novità che si muovono sul fronte dei servizi legali.

Arriva dall'America il sito "**Rocket Lawyer**" (www.rocketlawyer.com), che letteralmente si potrebbe tradurre come "L'avvocato che va veloce come un razzo" e sbanca subito i fori europei. Già nel nome è chiara la sua vocazione, pratica e ironica, che irride i tradizionali ed elefantiaci professionisti del diritto che, prima di dare un parere giuridico, emettono fattura, mentre lo stesso sito si accontenta di quaranta dollari a consulto e di venti dollari al mese per un abbonamento, sottoscritto per avere un responso più veloce e immediato.

Dopo Ross, dunque, l'automa di cui qualche tempo fa vi avevamo parlato [<https://www.filodiritto.com/news/2017/attualita-arriva-anche-in-italia-ross-lavvocato-robot-che-costa-poco-e-lavora-come-cinque-umani.html>], ecco **un nuovo robot giuridico sotto forma di portale, capace di mettere insieme sette milioni di clienti, settantamila abbonamenti, quarantamila contratti al mese e di fatturare 200 milioni di dollari.**

Ci sono voluti quasi dieci anni di lavoro e molto impegno. Tutto ha avuto origine in California, quando nel 2008 **Charley Moore**, un giovane laureato della Berkeley University, **inizia a realizzare le prime versioni del software** che debutta in questi mesi in Europa (in particolare è sbarcato in Spagna e da poco in Francia) e che presto, con ogni probabilità, arriverà anche in Italia.

Ma cos'è da un punto di vista tecnico Rocket Lawyer?

In sostanza, non è nient'altro che una **piattaforma informatica basata su algoritmi che sono in grado di riconoscere le domande di carattere legale che gli utenti formulano più spesso, ed è capace poi di dare una risposta tecnico-giuridica** alle stesse. Inoltre, se l'algoritmo non è in grado di rispondere al quesito, **il sistema riconosce il limite e dirotta l'utente verso l'assistenza di uno o più legali** operanti nella zona di residenza del cliente, che perfezioneranno la consulenza risolvendo le principali questioni giuridiche richieste e affrontate.

Tempi sempre più duri, dunque, per gli avvocati, anche se **in Francia il progetto è stato accolto con favore**. Frédéric Sicard, infatti, Presidente dell'Ordine degli Avvocati parigini ha dichiarato: "Siamo ben favorevoli al fatto che tutti abbiano accesso al diritto, alle leggi di un Paese e alle modalità di applicazione". Che poi però aggiunge: "Ma è evidente che una questione giuridica, per non dire una causa, non può essere risolta da un algoritmo".

La questione, oltre che insidiosa per i professionisti, si inquadra in un più ampio problema, relativo alla diffidenza delle persone verso la giustizia tradizionale e i professionisti del diritto in generale. In effetti, quasi tutti prima di rivolgersi a un avvocato, provano a cercare una soluzione consultando i siti specializzati, i motori di ricerca (Google su tutti), oppure i portali internet specializzati. Per questo soluzioni come quella di cui si discute, o come quella offerta dai tanti siti di consulenza online, trovano

sempre più credito tra gli utenti.

Un progetto importante, dietro il quale ci sarebbe addirittura Google, cosa che dà un'evidente forza in più al sistema rendendolo credibile e appetibile per i bassi costi e l'efficacia del risultato.

Che tipo di sviluppo avrà in Italia? staremo a vedere.

Filodiritto cercherà di dare conto di questa come delle altre novità che si muovono sul fronte dei servizi legali.

TAG: *attualità, avvocati, avvocato robot, robot, diritto dei contratti e delle obbligazioni, Ordinamento forense*

Avvertenza

La pubblicazione di contributi, approfondimenti, articoli e in genere di tutte le opere dottrinarie e di commento (ivi comprese le news) presenti su Filodiritto è stata concessa (e richiesta) dai rispettivi autori, titolari di tutti i diritti morali e patrimoniali ai sensi della legge sul diritto d'autore e sui diritti connessi (Legge 633/1941). La riproduzione ed ogni altra forma di diffusione al pubblico delle predette opere (anche in parte), in difetto di autorizzazione dell'autore, è punita a norma degli articoli 171, 171-bis, 171-ter, 174-bis e 174-ter della menzionata Legge 633/1941. È consentito scaricare, prendere visione, estrarre copia o stampare i documenti pubblicati su Filodiritto nella sezione Dottrina per ragioni esclusivamente personali, a scopo informativo-culturale e non commerciale, esclusa ogni modifica o alterazione. Sono parimenti consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio, critica o recensione, purché accompagnate dal nome dell'autore dell'articolo e dall'indicazione della fonte, ad esempio: Luca Martini, La discrezionalità del sanitario nella qualificazione di reato perseguibile d'ufficio ai fini dell'obbligo di referto ex. art 365 cod. pen., in "Filodiritto" (<https://www.filodiritto.com>), con relativo collegamento ipertestuale. Se l'autore non è altrimenti indicato i diritti sono di Inforomatica S.r.l. e la riproduzione è vietata senza il consenso esplicito della stessa. È sempre gradita la comunicazione del testo, telematico o cartaceo, ove è avvenuta la citazione.
